



**Sezione Provinciale  
Convenzionata FIPSAS**



**Italia**  
Federazione Sportiva Nazionale  
riconosciuta dal **Coni**

## **Associazione Pescatori Sportivi e Subacquei Lodigiani**

**P.le degli Sports ,1 – 26900 Lodi**

**☎ 0371 432700    📠 0371 30499    @ [apssl@fipsaslodi.it](mailto:apssl@fipsaslodi.it)**

### **La pesca dagli anni 50 ad oggi**

#### **LA TEMPERATURA**

Non è vero che non si possono prendere pesci quando fa molto freddo o quando fa molto caldo. È semplicemente difficile prendere pesci nel passaggio brusco da una temperatura all'altra. Il pesce si adatta a qualsiasi condizione ma ha bisogno ogni volta, a ogni passaggio, di un periodo di acclimatamento.

Vi sono giornate che cominciano molto bene e finiscono male. Questo può dipendere da uno sbalzo di temperatura. Ad esempio: una tramontana gelida che giunga all'improvviso a turbare una giornata tiepida farà certamente cessare le abboccate. Lo stesso dicasi del passaggio da giornate calde ma ventilate da una fresca brezza, a giornate decisamente afose e secche, quando di colpo tutta la campagna si inaridisce e l'acqua scende a vista d'occhio.

In certe gelide giornate invernali è facilissimo fare dei buoni cestini di grossi cavedani, pighi, lasche e navette, così come è facile far scattare un grosso luccio su un pesciolino vivo a fondo. La cosa diventa invece difficile quando da una situazione autunnale si passa decisamente a queste giornate gelide. Bisogna sempre aspettare tre o quattro giorni, a volte anche una settimana o due, a seconda di quanto è stato violento lo sbalzo, prima di riconoscere i tratti della normalità nella vita subacquea.

Si tratta, in sostanza, a livello stagionale, di un fenomeno molto simile a quello che si verifica ogni giorno, a livello quotidiano, al calare del sole. Le due ore che precedono il tramonto sono buone, poi c'è quel quarto d'ora di pausa che corrisponde al vero e proprio tramonto, infine c'è di nuovo un eccellente periodo che va dal tramonto fino alle prime tenebre. Di colpo poi, cessa ogni abboccata quando sul fiume comincia a incombere l'oscurità, cioè quando la notte prende il sopravvento sull'ultima luce del giorno.

Il pesce sente dunque i passaggi da una situazione all'altra ma non teme le situazioni stabili. Può mangiare di giorno e di notte, di mattino e di pomeriggio. L'importante è che non venga a trovarsi di fronte a qualche cosa che turbi il suo delicatissimo equilibrio nervoso.

Dunque abbiamo visto le teorie solunari, gli effetti del vento e della pioggia, la temperatura, i mutamenti di luce, la pressione atmosferica. Ciascuna di queste cose ha indubbiamente una sua parte nella pesca e una sua importanza determinante nella vita del mondo subacqueo.